



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Bacolaio, Comune di Minucciano, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 1 marzo 2021, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

In data 18 novembre 2020 si è svolta la prima riunione della conferenza che ha sospeso la valutazione richiedendo documentazione integrativa.

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi non sono pervenute osservazioni.

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano	<i>p. ind. Giovanni Casotti</i>
<i>Vedi autorizzazione paesaggistica allegata al presente verbale e parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Regione Toscana	
<i>Pervenuto parere favorevole con prescrizioni allegato al presente verbale</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
ARPAT Dipartimento di Lucca	<i>Inviata nota</i>
<i>Pervenuto parere favorevole con prescrizioni allegato al presente verbale</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano alla conferenza il dott. geol. Brunello Forfori, il dott. geol. Massimo Corniani e il dott. agr. Alberto Dazzi, in qualità di professionisti incaricati.

o o o

Il Rappresentante del Parco informa che la Regione Toscana ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni, allegato al presente verbale.

Il Rappresentante del Comune di Minucciano precisa di aver trasmesso l'autorizzazione paesaggistica, esprime parere favorevole al rilascio della autorizzazione estrattiva ai sensi della legge regionale n. 35/2015 e informa che a breve emetterà la formale autorizzazione e la trasmetterà al Parco.

La AUSL Toscana Nord Ovest conferma il parere favorevole con prescrizioni già espresso nella scorsa riunione.

La Conferenza di servizi ritiene conclusi i lavori, stabilisce di non riconvocarsi ulteriormente e demanda al Parco l'acquisizione della autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 35/2015 da parte del Comune di Minucciano.

La Conferenza di servizi esprime parere favorevole al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale con le prescrizioni e le condizioni contenute nei pareri e contributi allegati al presente verbale.

Alle ore 10.30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 1 marzo 2021

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i>

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

p. ind. Giovanni Casotti

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Maria Laura Bianchi

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/63712 del 15/02/2021

Oggetto: Conferenza di servizi in programma:

- il giorno 1 marzo 2021, per il provvedimento autorizzativo unico regionale, art. 27bis, Dlgs 152/2006, per il progetto di coltivazione della cava Bacolaio di Cima, nel comune di Minucciano (LU);
Comunicazioni.

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

PFC/SAP

STUDIO DI GEOLOGIA

Dott. Brunello FORFORI
Via VII Luglio, 34
54033 - CARRARA (MS)
Mob. 393/9592397
Email: studio.forfori@gmail.com
Pec: brunelloforfori@epap.sicurezzapostale.it

Spett.le

Parco Regionale Alpi Apuane

Uffici Tecnici

PEC: parcoalpiapuane@pec.it

Firmato digitalmente da:

FORFORI BRUNELLO

Firmato il 24/02/2021 10:19

Seriale Certificato:
66844987387682985921512530714018595995

Valido dal 21/12/2020 al 21/12/2023

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Spett.le

Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Ambientale

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Valutazione delle emissioni di polveri diffuse per l'esercizio della Cava Bacolaio (o Bacolaio di Cima) - Bacino di Monte Acquabianca – Comune di Minucciano (LU) in disponibilità della STONE WORKING S.A. DE C.V.- Precisazioni rif. richiesta da Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Ambientali.-

Il sottoscritto Brunello Forfori, iscritto all'ordine dei Geologi della Regione Toscana al n°1033, con studio in CARRARA, via VII Luglio n°34, relativamente alla valutazione delle emissioni in atmosfera prodotte dalle lavorazioni in cava, contenuta nell'elaborato " *PROGETTO DI RIATTIVAZIONE E COLTIVAZIONE DELLA CAVA BACOLAIO DI CIMA SITA NEL BACINO DI ACQUABIANCA – COMUNE DI MINUCCIANO (LU) - RELAZIONE TECNICA DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO PRODOTTA DA EMISSIONI DIFFUSE – L.R. n°35/2015 ART. 17 comma 1 lett. c) E RELATIVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE D.P.G.R. n°72/2015 ART. 4 comma 2 lett. c)*" e successive integrazioni,

PRECISA

che la suddetta valutazione è stata redatta secondo il Piano Regionale della Qualità dell'Aria Ambiente (P.R.Q.A.) vigente in Toscana ed approvato con deliberazione C.R. n°72 del 18.07.2018, adattando le procedure di stima delle emissioni alla specifica attività di estrazione di lapidei ornamentali. Tutto ciò premesso, la valutazione risulta in linea con quanto riportato nelle "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" riportate nell'Allegato 2 del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente sopra citato.

Rimanendo disponibili per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Carrara, 24.02.2021

Dott. Geologo Brunello Forfori



Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/14.1** del **26/02/2021** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. **Regione Toscana**

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Miniere

regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Bacolaio di cima - Piano di coltivazione della cava Bacolaio di Cima - Procedura di VIA - proponente: Stone Working S.A.DE.C.V. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 01/03/2021 - Vs. comunicazione prot. 606 del 15/02/2021 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 62025 del 16/09/2020 è stato comunicato a questo Dipartimento l'avvio della procedura di VIA per il piano di coltivazione della cava Bacolaio di cima. Successivamente con nota prot. 72710 del 26/10/2020 è pervenuta la convocazione alla CdS in modalità sincrona in data 18/11/2020.

Con nota prot. 78239 del 13/11/2020 questo Dipartimento aveva richiesto integrazioni in merito alla gestione dei materiali detritici e al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca e di Massa.

2.1. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Relativamente alla gestione delle AMD, pur giudicando correttamente la soluzione tecnica proposta, si rimandava ad una valutazione della CdS per il solo aspetto relativo all'utilizzo di una parte della strada di accesso alla cava Pungitopo (eventuali incompatibilità per problematiche di sicurezza, proprietà ecc.). Nella documentazione esaminata non è presente una modifica della Tavola 16 e pertanto si deduce che tale soluzione è stata ritenuta praticabile.

Monitoraggio

Nell'elaborato vengono fornite valutazioni che tengono conto di quanto suggerito. In generale, si ritiene che l'utilizzo delle spore come tracciante non rispetti l'indicazione dell'art. 27 (idrosolubilità del tracciante) ma si rileva che comunque le spore sono indicate come metodo utilizzabile nell'Allegato 6.

Il PMA proposto, tuttavia, contiene esclusivamente una proposta di tracciamento che, da solo, non può costituire un Piano di Monitoraggio. Questo infatti dovrebbe comprendere, anche al di là di

quanto previsto nei documenti richiamati, anche una valutazione periodica degli impatti dell'attività ed eventuali misure da attuare nei casi in cui si rilevassero scostamenti significativi. A titolo di esempio si cita quanto contenuto in premessa dell'allegato 7 che prevede ad esempio che come eventuali prime misure di mitigazione si provveda ad una pulizia dei piazzali.

A tale scopo possono essere utilizzati i dati dei monitoraggi in continuo di Arpat disponibili dal sito internet e in base ai quali verificare eventuali aumenti del parametro torbidità connessi a eventi meteorici presso i pluviometri di Minucciano e di Orto di Donna.

Relativamente alle tempistiche del rilevamento dei dati, si fa presente che l'intervallo di 12 ore indicato è inferiore al tempo di ritardo fin qui individuato nel bacino. Inoltre i prelievi ai fini del tracciamento non devono essere puntuali come sembra di capire dal PMA trasmesso (vedi punto 4 pag. 16), ma devono essere continui (sostituzione delle trappole). Sostanzialmente i tempi indicati possono essere indicativi ma le verifiche devono essere fatte sulle trappole lasciate per tutto il tempo provvedendo alla loro sostituzione.

Dall'esame dei dati finora raccolti dalle stazioni in continuo, emerge che i tempi di arrivo di torbide (parametro torbidità) per la zona di Orto di Donna alla sorgente di Equi sono compresi fra 24 e 86 ore. Per il parametro conducibilità scendono a 24-48 ore. (dati non ancora pubblicati)

Si rileva infine che un monitoraggio ha bisogno anche di una fase "*ante operam*" e dato che questo progetto prevede la riattivazione di un sito fermo da molti anni, si ritiene utile che il tracciamento proposto sia effettuato anche prima dell'inizio delle lavorazioni in modo tale che potranno essere meglio evidenziate eventuali criticità in caso di esito positivo.

Resta comunque la considerazione che, a causa dell'enorme diluizione dovuta all'entità dei flussi di acque circolanti nel sistema carsico che alimenta la sorgente di Equi, la presenza di spore certifica la connessione, ma l'assenza di spore non conferma la non-connessione.

Si ritiene pertanto che il PMA non sia del tutto indicativo per la valutazione degli eventuali impatti e si suggerisce di richiederne una nuova elaborazione e che debba essere implementato da eventuali procedure da mettere in atto qualora si verificassero eventi anomali.

2.2. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Si prende atto di quanto riportato rilevando che la presente istruttoria è comunque riferita alla sola prima fase della durata di 5 anni. Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08.

3. Conclusioni

In base alle risultanze istruttorie questo Dipartimento esprime **parere favorevole** alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni di carattere generale derivanti direttamente da normative, regolamenti attuativi e indicazioni tecniche generali indicate da Regione e Arpat per questa tipologia di impianto e in parte inserite anche nel documento PR15 del PRC recentemente approvato:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. **La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;**
2. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alle vasche di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
3. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza, la ditta dovrà darne comunicazione a tutti gli enti competenti in materia di protezione e salvaguardia dell'ambiente, adottando immediatamente misure atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti. Contestualmente alla comunicazione dovranno essere descritte le misure adottate;

4. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
5. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;
6. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
7. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
8. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche dovranno essere comunicate all'Autorità Competente e a questa Agenzia;
9. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
10. entro 30 gg dall'inizio delle lavorazioni dovrà essere istituito un apposito registro, che si ritiene opportuno sia vidimato dall'Autorità Competente, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
11. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
12. la marmettola raccolta sia dall'impianto di trattamento acque che dalla pulizia dei piazzali (spazzatrice, escavatore o altro), e pertanto non raccolta in sacchi filtranti o altro, dovrà in ogni caso essere stoccata in modalità idonee ad evitarne la dispersione in recipienti stagni e possibilmente in aree coperte;
13. provvedere allo smaltimento della marmettola così raccolta nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.

In base alle conoscenze generali sulle criticità delle attività estrattive nel comprensorio apuano note a questo Dipartimento che hanno portato alla stesura di una parte dei documenti facenti parte del Piano Regionale Cave recentemente adottato (si veda il documento PR 15 consultabile sul sito istituzionale della Regione Toscana), si richiama l'attenzione al rispetto rigoroso del punto 3.

Si ritiene inoltre utile inserire le seguenti prescrizioni specifiche relative alla istruttoria in oggetto e valutate in base alla documentazione specifica prodotta:

1. entro 30 gg dalla CdS la ditta dovrà trasmettere all'AC e a questo Dipartimento un PMA che contenga proposta di parametri da determinare ed eventuali procedure da mettere in atto in caso di eventi significativi rilevati alla sorgente di Equi.

Distinti saluti.

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
Dott.ssa Maria Letizia Franchi ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/14.1** del **26/02/2021** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. **Regione Toscana**

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Miniere

regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Bacolaio di cima - Piano di coltivazione della cava Bacolaio di Cima - Procedura di VIA - proponente: Stone Working S.A.DE.C.V. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 01/03/2021 - Vs. comunicazione prot. 606 del 15/02/2021 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 62025 del 16/09/2020 è stato comunicato a questo Dipartimento l'avvio della procedura di VIA per il piano di coltivazione della cava Bacolaio di cima. Successivamente con nota prot. 72710 del 26/10/2020 è pervenuta la convocazione alla CdS in modalità sincrona in data 18/11/2020.

Con nota prot. 78239 del 13/11/2020 questo Dipartimento aveva richiesto integrazioni in merito alla gestione dei materiali detritici e al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca e di Massa.

2.1. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Relativamente alla gestione delle AMD, pur giudicando correttamente la soluzione tecnica proposta, si rimandava ad una valutazione della CdS per il solo aspetto relativo all'utilizzo di una parte della strada di accesso alla cava Pungitopo (eventuali incompatibilità per problematiche di sicurezza, proprietà ecc.). Nella documentazione esaminata non è presente una modifica della Tavola 16 e pertanto si deduce che tale soluzione è stata ritenuta praticabile.

Monitoraggio

Nell'elaborato vengono fornite valutazioni che tengono conto di quanto suggerito. In generale, si ritiene che l'utilizzo delle spore come tracciante non rispetti l'indicazione dell'art. 27 (idrosolubilità del tracciante) ma si rileva che comunque le spore sono indicate come metodo utilizzabile nell'Allegato 6.

Il PMA proposto, tuttavia, contiene esclusivamente una proposta di tracciamento che, da solo, non può costituire un Piano di Monitoraggio. Questo infatti dovrebbe comprendere, anche al di là di

quanto previsto nei documenti richiamati, anche una valutazione periodica degli impatti dell'attività ed eventuali misure da attuare nei casi in cui si rilevassero scostamenti significativi. A titolo di esempio si cita quanto contenuto in premessa dell'allegato 7 che prevede ad esempio che come eventuali prime misure di mitigazione si provveda ad una pulizia dei piazzali.

A tale scopo possono essere utilizzati i dati dei monitoraggi in continuo di Arpat disponibili dal sito internet e in base ai quali verificare eventuali aumenti del parametro torbidità connessi a eventi meteorici presso i pluviometri di Minucciano e di Orto di Donna.

Relativamente alle tempistiche del rilevamento dei dati, si fa presente che l'intervallo di 12 ore indicato è inferiore al tempo di ritardo fin qui individuato nel bacino. Inoltre i prelievi ai fini del tracciamento non devono essere puntuali come sembra di capire dal PMA trasmesso (vedi punto 4 pag. 16), ma devono essere continui (sostituzione delle trappole). Sostanzialmente i tempi indicati possono essere indicativi ma le verifiche devono essere fatte sulle trappole lasciate per tutto il tempo provvedendo alla loro sostituzione.

Dall'esame dei dati finora raccolti dalle stazioni in continuo, emerge che i tempi di arrivo di torbide (parametro torbidità) per la zona di Orto di Donna alla sorgente di Equi sono compresi fra 24 e 86 ore. Per il parametro conducibilità scendono a 24-48 ore. (dati non ancora pubblicati)

Si rileva infine che un monitoraggio ha bisogno anche di una fase "*ante operam*" e dato che questo progetto prevede la riattivazione di un sito fermo da molti anni, si ritiene utile che il tracciamento proposto sia effettuato anche prima dell'inizio delle lavorazioni in modo tale che potranno essere meglio evidenziate eventuali criticità in caso di esito positivo.

Resta comunque la considerazione che, a causa dell'enorme diluizione dovuta all'entità dei flussi di acque circolanti nel sistema carsico che alimenta la sorgente di Equi, la presenza di spore certifica la connessione, ma l'assenza di spore non conferma la non-connessione.

Si ritiene pertanto che il PMA non sia del tutto indicativo per la valutazione degli eventuali impatti e si suggerisce di richiederne una nuova elaborazione e che debba essere implementato da eventuali procedure da mettere in atto qualora si verificassero eventi anomali.

2.2. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Si prende atto di quanto riportato rilevando che la presente istruttoria è comunque riferita alla sola prima fase della durata di 5 anni. Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08.

3. Conclusioni

In base alle risultanze istruttorie questo Dipartimento esprime **parere favorevole** alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni di carattere generale derivanti direttamente da normative, regolamenti attuativi e indicazioni tecniche generali indicate da Regione e Arpat per questa tipologia di impianto e in parte inserite anche nel documento PR15 del PRC recentemente approvato:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. **La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;**
2. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alle vasche di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
3. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza, la ditta dovrà darne comunicazione a tutti gli enti competenti in materia di protezione e salvaguardia dell'ambiente, adottando immediatamente misure atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti. Contestualmente alla comunicazione dovranno essere descritte le misure adottate;

4. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
5. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;
6. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
7. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
8. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche dovranno essere comunicate all'Autorità Competente e a questa Agenzia;
9. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
10. entro 30 gg dall'inizio delle lavorazioni dovrà essere istituito un apposito registro, che si ritiene opportuno sia vidimato dall'Autorità Competente, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
11. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
12. la marmettola raccolta sia dall'impianto di trattamento acque che dalla pulizia dei piazzali (spazzatrice, escavatore o altro), e pertanto non raccolta in sacchi filtranti o altro, dovrà in ogni caso essere stoccata in modalità idonee ad evitarne la dispersione in recipienti stagni e possibilmente in aree coperte;
13. provvedere allo smaltimento della marmettola così raccolta nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.

In base alle conoscenze generali sulle criticità delle attività estrattive nel comprensorio apuano note a questo Dipartimento che hanno portato alla stesura di una parte dei documenti facenti parte del Piano Regionale Cave recentemente adottato (si veda il documento PR 15 consultabile sul sito istituzionale della Regione Toscana), si richiama l'attenzione al rispetto rigoroso del punto 3.

Si ritiene inoltre utile inserire le seguenti prescrizioni specifiche relative alla istruttoria in oggetto e valutate in base alla documentazione specifica prodotta:

1. entro 30 gg dalla CdS la ditta dovrà trasmettere all'AC e a questo Dipartimento un PMA che contenga proposta di parametri da determinare ed eventuali procedure da mettere in atto in caso di eventi significativi rilevati alla sorgente di Equi.

Distinti saluti.

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
Dott.ssa Maria Letizia Franchi ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero

Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R: 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “*Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009*”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “*Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale*”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**¹.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi ininfluenza

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro recepimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli



Firmato
da
**CASELLI
RENATA
LAURA**



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Bacolaio Società: Stone Working S.A.DE C.V. Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 01.03.2021**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, confermo la mia partecipazione in modalità telematica alla conferenza di servizi in oggetto.

Do atto di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009, che è andata deserta.

Anticipo i pareri ricevuti precedentemente alla conferenza di cui sopra, a cui mi dovrò riferire nel corso della Conferenza dei Servizi da voi convocata

Pongo pertanto in evidenza fin d'ora che:

Nei pareri e contributi ricevuti:

- vengono formulate delle prescrizioni e raccomandazioni;

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere il parere regionale in senso favorevole nel rispetto delle seguenti condizioni:

- condizioni di cui agli atti ricevuti e trasmessi in allegato alla presente;

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici locali Prot RT 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazioni Ambientali Prot RT 88401 del 26/02/2021
- parere Sismica Prot RT 74433 del 19/02/2021
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot RT 79334 del 23/02/2021
- parere Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Prot RT 67025 del 16/02/2021
- parere ARPAT Prot RT 87774 del 26/02/2021

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: *Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art.27 bis Cava Bacolaio Società: STONE WORKING S.A.DE C.V. Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna per il giorno 26.02.2021 alle ore 12:00 stanza virtuale: <https://rtoscana.whereby.com/settore-miniere>*

Contributo Istruttorio

RIF.88

Regione Toscana
Settore Miniere
RUR Ing. Alessandro Fignani
alessandro.fignani@regione.toscana.i

E pc Regione Toscana
Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile
giovanni.massini@regione.toscana.it

Come già espresso con prot.0384924 del 06/11/2020, che trasmettiamo in allegato, la ditta deve presentare istanza di concessione a questo Settore per l'interferenza tra la viabilità, il Demanio Idrico dello Stato e il Reticolo Idrografico individuato dalla LR79/2012 aggiornato con DCRT n. 28/2020 ed adeguato esclusivamente dal punto di vista tecnico con Delibera di Giunta 904/2020.

Si ricorda che quanto sopra deve essere considerato come prescrizione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP/dp



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Ambiente ed Energia

Settore
Autorizzazioni Ambientali

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Simona Migliorini

DC/ES

AOOGRT / AD Prot. 0088401 Data 26/02/2021 ore 19:29 Classifica P.050.060 Il documento è stato firmato da SIMONA MIGLIORINI in data 26/02/2021 ore 19:29. Per informazioni e assistenza, contattare il numero verde 800 00 00 00 o il numero di telefono 055 4387570.



Giunta Regionale

SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti
Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze (FI)
PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Autorizzazioni Rifiuti: Presidio zonale Distretto Nord
Via Bianchini, 12 - 55100 Lucca (LU)

Allegati nota prot.

Risposta al foglio prot. del (reg. prot. RT del n. AOOGR/)

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R. 35/2015, art. 19 comma 1. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Cava Bacolaio Società: STONE WORKING S.A. DE C.V.

Comune di Minucciano (LU)

Indizione Videoconferenza interna per il giorno 26.02.2021 alle ore 12:00

Al Responsabile Settore Mineriere

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGR/0065810 del 16/02/2021 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio contributo per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n. 117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;

- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Distinti saluti

Il Dirigente
Ing. Franco Gallori

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)



AOOGRT/Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGR/45332	del 03/02/2021
Risposta al foglio n. AOOGR/45335	del 03/02/2021
Risposta al foglio n. AOOGR/51841	del 08/02/2021
Risposta al foglio n. AOOGR/65810	del 16/02/2021
Risposta al foglio n. AOOGR/66001	del 16/02/2021

Oggetto: Indizione di Videoconferenze per procedimento di autorizzazione della seguenti attività estrattive:

- Cava 110 – Finestra A, nel comune di Carrara (MS), per il giorno 10/02/2021;
- Cava 95 – Canalgrande B, nel comune di Carrara (MS), per il giorno 18/02/2021;
- Cava 142 – Pizzagallo B, nel comune di Carrara (MS), per il giorno 18/02/2021;
- Cava Bacolaio, nel comune di Minucciano (LU), per il giorno 26/02/2021;
- Cava 84 – Galleria Ravaccione, nel comune di Carrara (MS), per il giorno 08/03/2021.

Comunicazioni

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Mineriere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

PFC/SAP